

*Peregrinatio Sancti Johannis XXIII*



**Bergamo – Basilica di S. Maria Maggiore**

**sabato 26 maggio – ore 21**

(ingresso libero)

Charles GOUNOD  
(1818–1893)

**Messa solenne “Santa Cecilia” [1855]**

per soli, coro, orchestra e organo

*Kyrie eleison*

*Gloria in excelsis*

*Credo*

*Offertorio (Preghiera per sola orchestra)*

*Sanctus*

*Benedictus*

*Agnus Dei*

*Domine, salvam fac*

Jungyoon Um, *soprano*

Zheng Hui, *tenore*

Thierry Cavagna, *basso*

Gaetano DONIZETTI  
(1797–1848)

**Maria Stuarda [1834]**

*Preghiera*

Maru Han, *soprano*

**Coro e orchestra del Conservatorio di Bergamo**

*maestro del coro* Elisa Fumagalli

*organo* Andrea Galbusera

*direttore* **Pieralberto Cattaneo**

## Charles Gounod

### Messe solennelle à Sainte Cécile [1855]

#### 1. Kyrie

Kyrie, eleison.

Christe, eleison.

Kyrie, eleison.

*Signore, pietà.*

*Cristo, pietà.*

*Signore, pietà.*

#### 2. Gloria in excelsis

Gloria in excelsis Deo

et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.

Laudamus te, benedicimus te, adoramus te,  
glorificamus te,

gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,  
Domine Deus, Rex cælestis, Deus Pater omnipotens,

Domine Fili unigenite, Iesu Christe,

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,

qui tollis peccata mundi, miserere nobis;

qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem  
nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.

Quoniam tu solus Sanctus, tu solus Dominus,

tu solus Altissimus, Iesu Christe,

cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris.

Amen.

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli*

*e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

*Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo,*

*ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.*

*Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,*

*Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,*

*Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,*

*Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra  
supplica;*

*Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.*

*Perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore,*

*Tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,*

*con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre.*

*Amen.*

#### 3. Credo

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem,  
factorem cæli et terræ, visibilium omnium et  
invisibilium.

Et in unum Dominum Iesum Christum,  
Filius Dei unigenitum,

et ex Patre natum ante omnia sæcula.

Deum de Deo, lumen de lumine, Deum verum

de Deo vero, genitum, non factum,

consubstantiali Patri: per quem omnia facta sunt.

Qui propter nos homines et propter nostram salutem  
descendit de cælis.

Et incarnatus est de Spiritu Sancto ex Maria Virgine,  
et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pilato;

passus et sepultus est, et resurrexit tertia die,

secundum Scripturas, et ascendit in cælum,

sedet ad dexteram Patris.

Et iterum venturus est cum gloria, iudicare vivos

et mortuos, cuius regni non erit finis.

Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem:

qui ex Patre Filioque procedit.

Qui cum Patre et Filio simul adoratur et

conglorificatur: qui locutus est per prophetas.

Et unam, sanctam, catholicam et apostolicam

Ecclesiam.

Confiteor unum baptisma in remissionem peccatorum.

Et expecto resurrectionem mortuorum

et vitam venturi sæculi.

Amen.

*Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili  
e invisibili.*

*E in un solo Signore, Gesù Cristo,  
unigenito Figlio di Dio,  
nato dal Padre prima di tutti i secoli.*

*Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,  
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre:  
per mezzo di Lui tutte le cose sono state create.*

*Che per noi uomini e per la nostra salvezza  
discese dal cielo.*

*E per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno  
della Vergine Maria e si è fatto uomo;*

*fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,  
morì e fu sepolto, e il terzo giorno è risuscitato,*

*secondo le Scritture, ed è salito al cielo,*

*siede alla destra del Padre.*

*E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi  
e i morti, e il suo regno non avrà fine.*

*E nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita:  
e procede dal Padre e dal Figlio.*

*Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,  
e ha parlato per mezzo dei profeti.*

*E credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.*

*Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.*

*E aspetto la risurrezione dei morti e la  
vita del mondo che verrà.*

*Amen.*

#### 3. bis Offertoire – Prière pour orchestre seule

#### **4. Sanctus – 5. Benedictus**

Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.  
Pleni sunt cæli et terra gloria tua.  
Hosanna in excelsis.  
Benedictus qui venit in nomine Domini.  
Hosanna in excelsis.

*Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.  
Osanna nell'alto dei cieli.  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Osanna nell'alto dei cieli.*

#### **6. Agnus Dei**

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,  
miserere nobis.  
Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum,  
sed tantum dic verbo et sanabitur anima mea.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,  
miserere nobis.  
Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum,  
sed tantum dic verbo et sanabitur anima mea.  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,  
dona nobis pacem.

*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.  
Signore, non sono degno che tu entri sotto il mio tetto,  
ma dì solo una parola e la mia anima sarà salvata.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi.  
Signore, non sono degno che tu entri sotto il mio tetto,  
ma dì solo una parola e la mia anima sarà salvata.  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
dona a noi la pace.*

#### **7. Domine, salvam fac**

Domine, salvam fac rem publicam nostra  
et exaudi nos in die qua invocaverimus te.

*Signore, salva la nostra nazione  
ed esaudiscici quando ti invocheremo.*

#### **Gaetano Donizetti**

**Preghiera da Maria Stuarda [1834]**

libretto di Giuseppe Bardari

TUTTI: Deh! Tu di un'umile  
preghiera il suono  
odi, o benefico  
Dio di pietà.

All'ombra accogliami [-la]  
del tuo perdono  
altro ricovero  
il cor [ella] non ha.

MARIA: È vano il pianto.  
Il ciel m'aita.

CORO: Scorda l'incanto  
della tua vita.

MARIA: Tolta al dolore,  
tolta agli affanni,  
d'eterno amore  
mi pascerò.

ANNA e DONNE: Tolta al dolore,  
tolta agli affanni,  
benigno il cielo  
ti perdonò.

CORO: Distendi un velo  
su' corsi affanni;  
benigno il cielo  
ti perdonò.

**flauti:** Michela Cassi, Giulia Chitò – **ottavino:** Euridice Pezzotta  
**oboi:** Mariapia Begna, Giulio Rossi – **clarinetti:** Chiara Lo Giudice, Francesco Scandale  
**fagotti:** Monica Guerini, Giulia Cadei, Zorioscar Urbina, Sebastian Belotti  
**corni:** Alessandro Crippa, Damiano Servalli, Debora Zanolì, Silvia Bettoli  
**cornette:** Federico Ravelli, Davide Contino – **trombe:** Mario Agazzi, Axel Virgili Greño  
**tromboni:** Andrea Agazzi, Irene Roma, Simone Maffioletti  
**timpani:** Francesco Bosio – **grancassa:** Francesco Vitali – **piatti:** Francesco Reitano  
**arpe:** °Domenica Bellantone, \*Anita Dragoni  
**violini I:** °Pierantonio Cazzulani, Giacomo Bramanti, °Cesare Zanetti, Nicolò Zanga, \*Giacomo Trevisani, Giacomo Cultraro, \*Stefania Trovesi, Claudia Mallamace, Elisa Franzini, Leonardo Saracino  
**violini II:** \*Alessia De Filippo, Valeria Spanò, Annalaura De Luca, Clara Gerelli, Chiara Olivo, Matteo Bertoncello, Armando Scandale, Sara Casarasa, Chiara Palliotta  
**viola:** °Christian Serazzi, Alessandro Arnoldi, \*Tamami Sohma, Daniele Crippa, \*Giacomo Bernardoni, Misuzu Ueno  
**violoncelli:** °Roberto Ranieri, Laura Lodetti, \*Flavio Bombardieri, Elena Rota, \*Emanuela Campagnoli, Caterina Salvetti  
**contrabbassi:** °Giovanni Pietro Fanchini, \*Luca Cantaboni, \*Dario Casati, Linda Cuminetti

° insegnanti del Conservatorio Donizetti  
 • collaboratori esterni

La **Messa solenne “Santa Cecilia”** per soli (soprano, tenore e basso), coro, orchestra e organo è stata scritta da Charles Gounod nel 1855, su richiesta dell’Associazione dei musicisti che, annualmente, festeggiava la santa patrona nella chiesa parigina di *Saint-Eustache-des-Halles*. Quest’associazione si proponeva la valorizzazione della produzione sacra ma, soprattutto, il reperimento di risorse per il sostentamento dei musicisti anziani o inabili e delle loro famiglie (non garantiti allora da alcuna istituzione previdenziale), similmente alle altre analoghe sorte in tutta Europa già nel secolo precedente: a Bergamo Simone Mayr aveva fin dal 1809 dato vita con i medesimi intenti al *Pio Istituto Musicale* (da non confondersi con la scuola di musica, denominata invece *Lezioni caritatevoli*).

Negli anni precedenti avevano scritto Messe per quell’occasione Adolphe Adam e Ambroise Thomas, a dimostrazione dell’importanza dell’incarico conferito a Gounod. Anche l’esito dell’esecuzione fu eccellente, tale da lanciare definitivamente la carriera del compositore.

La **Messa** è strutturata nelle consuete sezioni dell’*Ordinarium* (*Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei*), ma con due significative aggiunte: un brano orchestrale per l’*Offertorio*, denominato “preghiera”, e una triplice invocazione conclusiva, intonata da “chiesa”, “armata”, “nazione”. Anche nell’*Agnus Dei*, inteso come preghiera collettiva, è inserita una frase solistica due volte ripetuta: nelle intenzioni di Gounod è il singolo uomo e poi il bambino (prima il tenore e poi il soprano) a proporre la propria individualità, invocando il perdono per la propria fragilità umana.

Nell’architettura complessiva, peraltro, prevale la dimensione collettiva, in una stretta interazione tra voci e orchestra: è la concezione “moderna” della Messa, nella quale non sono più concepibili i lunghi e virtuosistici assoli delle Messe del secolo precedente.

Alla ricca e complessa partitura di Gounod si è voluto abbinare un momento donizettiano, non sacro (in quanto appartenente a un melodramma), ma religioso per come la vicenda di Maria Stuarda viene fatta rivivere dal compositore, proponendosi come un percorso le cui tappe sono il riconoscimento delle proprie colpe, il perdono dei propri peccati ma anche per i propri carnefici e la redenzione: ecco quindi la toccante **Preghiera**, che la protagonista, insieme al coro, intona prima di essere condotta al supplizio.